GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 31 MARZO — NUM. 77

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette, a partire da oggi stesso, per la morte di S. A. la Duchessa ANNA ELISABETTA AUGUSTA ALESSANDRINA figlia di S. A. R. il Gran Duca di Mecklemburgo Schwerin.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 26 aprile 1836 del defunto signor Nicola Filangieri principe di Cutò, registrato a Palermo il 5 marzo 1839 presso il notaio Monteforte, nel quale, fra le altre, leggonsi le seguenti disposizioni:

« Voglio che di questa mia metà libera mio figlio Alessandro, come mio erede, ne sia usufruttuario soltanto, e dopo la sua morte, che sia lontanissima, vadi ai suoi figli legittimi, se mai si unirà con sua moglie, come sarebbe giusto e come spero, e se no vadi una terza parte all'Orfanotrofio e Battiella di Santa Margherita, ossia Collegio di Maria, metà per uno; l'altra porzione se ne faccia un Ospedale per numero venti persone povere in Santa Margherita, con letti, medici e tutto quello che conviene per curare l'ammalato, ecc.; »

Veduto che nell'anno 1851 moriva l'usufruttuario Alessandro, e l'intera sostanza passava in proprietà dei figli dal medesimo procreati con una seconda moglie, essendo morta la prima, da cui era separato, ed alla quale si allude nella condizione prescritta dal testamento succitato;

Veduto che sebbene siano scorsi oltre 27 anni dalla morte dell'usufruttuario, nè le Opere pie chiamate all'eredità, nè il Consiglio comunale, nè la Congregazione di Santa Maria Belice hanno fatto valere in alcun modo le eventuali loro ragioni sull'eredità di cui si tratta, e che anzi essendo posta all'ordine del giorno delle sedute di quel Consiglio comunale la proposta di chiedere al Governo del Re la erezione in Corpo morale del Legato relativo all'Ospedale, il Consiglio stesso la respinse nell'adunanza del 24 settembre 1881;

Veduto che la Deputazione provinciale sostituivasi al predetto Consiglio, a termini dell'articolo 142 della legge comunale, chiedendo essa la erezione in Corpo morale del Legato in parola;

Considerando che atteso il rifiuto del Consiglio comunale ad adempiere una delle operazioni fattegli obbligatorie dall'articolo 59 del regolamento per la esecuzione della legge sulle Opere pie, è legittimo l'intervento della Deputazione provinciale a termini del succitato art. 142, al quale si riferiscono non soltanto tutti gli affari di cui parla la predetta legge, ma tutte le altre operazioni devolute ai Consigli comunali in forza di altre leggi;

Considerando che essendo le Opere pie soggette alla tutela della Deputazione provinciale e del Ministero per gli effetti degli articoli 14 e 20 della legge 6 agosto 1862, questa tutela importa l'obbligo di rimuovere ogni ostacolo, sia anche derivante da erroneo apprezzamento alla difesa dei vitali interessi degli Enti tutelati, per cui essendo scorsi 27 anni senza che le Amministrazioni dell'Orfanotrofio e del Collegio di Maria adempissero all'obbligo che loro incombeva di chiedere l'autorizzazione di accettare il legato rispettivamente in loro favore disposto, deve provvedersi di ufficio;

Viste le leggi 20 marzo 1865, allegato *A*, 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale fondato come sopra in Santa Margherita Belice è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare l'eredità in suo favore disposta dal defunto Nicola Filangieri.

Art. 2. L'amministrazione e rappresentanza del predetto Instituto, sia per tutelarne gli interessi, sia per rappresentarlo innanzi all'autorità giudiziaria, viene affidata ad un R. commissario da nominarsi dal signor prefetto di Girgenti.

Art. 3. Sono autorizzate parimenti le Opere pie Orfanotrofio e

Collegio di Maria, esistenti nel detto comune, ad accettare la parte di eredità alle medesime assegnata col detto testamento, con ordine di procedere immediatamente agli atti conservativi dell'eredità predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **661** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la rappresentanza del Consorzio per irrigazione nei giardini di Milis (Cagliari) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 8 novembre 1881, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con Nota Ministeriale 24 agosto detto anno, n. 5163;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa al Consorzio per irrigazione nei giardini di Milis (Cagliari) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCXXXVIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame, adottata dal Consiglio comunale di Montegallo in seduta dell'8 ottobre 1881;

Vista la deliberazione del 20 stesso mese ed anno di quella Giunta municipale, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno in adunanza del successivo 27;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montegallo ad applicare retroattivamente e pel solo anno 1881 la tariffa della tassa bestiame, stata adottata da quel Consiglio comunale il dì 8 ottobre stesso anno, per effetto della quale tariffa viene aumentata la tassa, oltre il massimo, per le troie, le capre, i caproni e i castrati, con facoltà al detto comune di derogare, ove occorra, ai termini stabiliti nel regolamento sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCLVII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento segreto 10 dicembre 1877, depositato in atti del Regio notaio Emanuele Calogero, con cui il defunto sacerdote Giuseppe Balestrieri, del comune di Santa Croce Camerina (Siracusa), nominò erede universale dei suoi beni il sacerdote Giuseppe Mauro, coll'obbligo di prelevare dal fruttato dell'intiera successione quattro parti, cioè tre quarte parti per la costruzione del prospetto della Madre Chiesa, per acquisto di arredi sacri e per celebrazioni di messe, ed una quarta parte per la costituzione di un Legato di maritaggio a favore di donzelle povere del comune;

Vista la domanda del sacerdote Giuseppe Mauro, erede amministratore, perchè sia eretto in Corpo morale il Lascito per doti di maritaggio alle donzelle povere del suddetto comune, e perchè sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Visto che, giusta le risultanze dell'inventario, la eredità Balestrieri, composta tutta di beni stabili, presenta un valore complessivo di lire 17,507 72, e depurata dai pesi annuali e dalle imposte, la rendita disponibile ascende a lire 506 56, di cui la quarta parte, secondo i termini del testamento, è devoluta alla beneficenza, cioè per il Lascito delle doti;

Vista la deliberazione 10 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Siracusa;

Vista la posteriore dichiarazione fatta dallo stesso erede amministratore di essere disposto ad assegnare tanta rendita sul Gran Libro all'Opera pia, quanta equivalga agli interessi al 5 per cento della quarta parte del capitale prezzo dei beni ereditari, e ciò in concorso di uno speciale rappresentante dell'Opera pia, da nominarsi nella circostanza;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito Balestrieri per doti di maritaggio a donzelle povere del comune di Santa Croce Camerina (Siracusa) è eretto in Corpo morale, ed è pure autorizzato ad accettare la porzione degli stabili ereditari che ne costituiscono la dote a termini del testamento suscitato; salvo provvedersi dall'erede amministratore all'acquisto di tanta rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da intestarsi all'Opera pia e corrispondente alla quarta parte del capitale prezzo del patrimonio ereditario; nella quale circostanza gl'interessi della beneficenza saranno rappresentati da un delegato speciale da nominarsi dal prefetto della provincia.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, composto di dodici articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCL** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, che approva l'aumento di tassa, oltre il *massimo*, pel bestiame caprino stabilito dal comune di Acquasanta in seduta del 26 settembre stesso anno;
Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;
Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Acquasanta ad aumentare dal corrente anno, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il *massimo* stabilito per i lanuti nella tariffa del regolamento sopracitato, portandolo da una lira a lira 1 25 per ogni capo caprino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCLI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame adottata dal Consiglio comunale di Cerveteri il 20 ottobre 1881, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Roma in adunanza del 2 gennaio 1882;
Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia romana;
Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cerveteri ad applicare, dal corrente anno, la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale il 20 ottobre 1881, per effetto della quale tariffa viene ecceduto, limitatamente alle buffale, vacche, manze e giovenche, e ai lanuti, il massimo rispettivamente fissato nel regolamento sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

Garajo cav. avv. Nicolò, Trisolini cav. Pasquale, Barosi cav. avvocato Alessandro, Dogliotti cav. Giacomo, Rinaldi cav. Orazio, Baggi cav. avv. Luigi, Baggi cav. Fortunato, Manfroni cav. Giuseppe, e De Gennaro cav. Achille, ispettori di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1882:

Pardini cav. Giovanni, Riva cav. Gio. Battista, Pareschi Giovanni, Vellucci cav. Lorenzo, Pacchiarotti Demetrio, Lombardi Giuseppe, e Piccinelli cav. Attilio, ispettori di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1882:

Bucci Luigi, Montesanti Emanuele, Ruvioli Carlo, Martarelli Pietro, Babuscio Francesco, e Piacentini Giuseppe, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe;

Coceani avv. Antonio, viceispettore di 3ª classe id. id., promosso alla 2ª classe;

Capparelli Nicola, e Burzio Michele, delegati di 3ª classe id. id., promossi alla 2ª classe;

Terzi Paolo, viceispettore di 3ª classe id. id., promosso alla 2ª classe;

Mattioli Antonio, Bartolini Emilio, Colombo Serafino, Arciti Alessandro, Jemoli Telemaco, Bo Giuseppe, e Campolmi Carlo, delegati di 3ª classe id. id., promossi alla 2ª classe;
Longari dott. Giulio, viceispettore di 3ª classe id. id., promosso alla 2ª classe;
Manzini Giovanni, De Cesare Faustino, Scota Cesare, Bartolini Ermindo e Mainetti Eugenio, delegati di 3ª classe id. id., promossi alla 2ª classe;
Manzini dott. Raimondo, viceispettore di 3ª classe id. id., promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1882:

Marchioni Serafino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;
Collina Pasquale, delegato di 3ª classe id. id., id. alla 2ª classe;
Faconti Vittorio, Gallo Luigi, Guarnieri Giuseppe, Bottoni Pietro, Cassotti Carlo, Fedeli Francesco, Piacenza Luigi Luciano, Pappalardo Russo Giuseppe, Aldini Alfonso, Sala Angelo, Celi Giuseppe, D'Addato Gerolamo, Soldani Gennaro, Buzzi Angelo, Scaccianoce Lorenzo, Arfini Annibale, Aceto Matteo, Malgeri Domenico, Ciampa Michele, Longo Ignazio, De Gennaro Giovanni, Sala Luigi, Malavasi Giovanni, Corsini Agostino, Minaldi Luigi, Speranza Concezio, Agate Bernardo, Casini Giuseppe, Orioli Giuseppe, Mattioli Eliseo, Maffei Antonio, Magaldi Achille, Zoppolato Antonio, Ortelli Giacomo Isidoro, Vallero Giacomo, Luciani Antonio, Matera Andrea, Fiocca Eliodoro, Gallina Angelo, Marchetti Odoardo, Placanica Luigi, Butta Gio. Battista, Fidi Enrico, Marini Gennaro, Bodini Macedonio, Casanova Giuseppe, Sacchetti Decio, Tarasconi Battista, Cipriano Luigi, Lancellotti Giovanni, Sernicoli Tito, Rossi Alessandro, Canepa Oreste, Locatelli Alessandro, Legnazzi Anacleto, Ferretto Giovanni, Rastelli Pietro, Fumasi Luigi, Juzzolini Alfonso, e Saltini Emilio, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe.

Con R. decreto del 16 febbraio 1882:

Rusca Giuseppe, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Bernoni Domenico, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Urbanucci Raffaele, delegato di 4ª classe id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;
De Lorenzo Salvatore, delegato di 4ª classe id. id., in aspettativa per motivi di salute, id. id. id.

Con R. decreto del 5 marzo 1882:

Avitabile Eugenio, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 febbraio 1882:

Mariotti dott. Giovanni, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 febbraio corrente.

Con R. decreto del 19 febbraio 1882:

De Simone Gaetano, già contabile nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio prossimo passato.

Con R. decreto del 23 febbraio 1882:

Garneri Stefano, già direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 15 gennaio prossimo passato.

Con R. decreto del 26 febbraio 1882:

Vichi Leone, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dichiarato dimissionario per assenza ingiustificata dall'ufficio, a decorrere dal 1° febbraio corrente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 febbraio 1882:

Cosenza cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Palermo, nominato consigliere effettivo ivi;
Barci cav. Ermenegildo, id. della Corte d'appello di Trani destinato a servire presso quella di Napoli, tramutato a Napoli;
Ricci cav. Giovanni, id. in soprannumero presso la Corte di appello di Trani, nominato consigliere effettivo ivi;
Giusto cav. Teofilo, id. di Casale, id.;
Mastromarchi Angelo, giudice del Tribunale di Spoleto in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale dal 1° febbraio 1882;
D'Antilia Cesare, aggiunto giudiziario al Tribunale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Marchesini cav. Rodolfo, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Bologna, nominato consigliere effettivo ivi;
Stefanucci Ala cav. Antonio, id. id. della sezione di Corte di appello in Perugia, id. id. della stessa sezione di Corte di appello;
Angiono Carlo, giudice del Tribunale di Domodossola, tramutato a Varallo;
Picco Giovanni, id. di Varallo, id. a Domodossola con l'incarico della istruzione penale;
Valle Paolo, id. di Milano, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano;
Dell'Oro Giuseppe, pretore del mandamento di Biella, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecco.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1882:

Mosca cav. Francesco, procuratore del Re al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;
Cosenza cav. Vincenzo, id. di Palermo, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;
Galatro cav. Giovanni, id. di Potenza, id. a Palermo;
Guglielmi cav. Achille, id. di Lanciano, id. a Potenza;
Ancona cav. Camillo, id. di Fermo, id. a Caltanissetta;
Pedroli Francesco, id. di Caltanissetta, id. a Grosseto;
Farsetti cav. Aureliano, id. di Grosseto, id. a Fermo;
Strocchio Carlo, sostituto procuratore del Re a Vercelli, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Lanciano;
Quirini Marco, id. di Trani, tramutato a Vercelli.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1882:

D'Alessandro Ignazio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, tramutato a Caltanissetta;
Amato Gabriele, id. di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Termini Imerese, ed applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale;
Bracco Amari Francesco, id. di Termini Imerese id., incaricato ivi dell'istruzione penale;
Squadrelli Angelo, uditore e vicepretore del mandamento Moncenisio di Torino, dispensato dalle funzioni di vicepretore del mandamento di Torino, a sua domanda, ed è applicato nella sua qualità di uditore al Tribunale di commercio di Milano.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame, per la nomina triennale di un medico assistente al sifilicomio in Napoli, con l'onorario di annue lire 1000.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, entro il termine di due mesi dalla data del presente

avvisò le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, comprovanti:

1° Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno;

2° Di non avere oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune in cui hanno dimorato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno determinati dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 22 febbraio 1882.

Il Direttore capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 3 febbraio 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni al primo anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli *esami complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli *esami generali* cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli *esami complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattisi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Atto di assenso per l'arruolamento (Mod. nn. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami, nella ragione del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pareggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 5 febbraio u. s. venne accettata la dichiarazione di rinuncia dei signori Giovanni Battista Brunod, Giuseppe Vuillermoz e Pietro Giuseppe Follin, alla miniera di ferro detta Albard, posta nel comune di Châtillon, provincia di Torino.

Con Regio decreto 5 febbraio fu accettata la dichiarazione di rinuncia del cav. Francesco Baseri, alla concessione della miniera di ferro detta di Monte Sasso, posta nel comune di Carona, provincia di Bergamo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Verona il 1° marzo corrente anno ed ivi registrata nel giorno 11 al n. 1173 del vol. 38, il sig. Bergamaschi Aquilino di detta città ha ceduto e trasferito alla ditta cav. Marco Vannucci, di Ronciglione, provincia di Roma, i diritti ad esso spettanti sulla privativa industriale di cui è concessionario, con attestato 17 novembre 1875, vol. XVI, n. 349, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1875, prolungata per altri 9 anni con attestato 18 novembre 1879, vol. XXII, n. 460, e ridotta con attestato 29 novembre 1879, vol. XXII, n. 494, per un trovato designato col titolo: *Celere acconciatura di pelli*, quale cessione però si limita alla sola provincia di Roma, escluso qualsiasi altro territorio, e con divieto di cedere ad altri tale diritto.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Verona il 17 marzo corrente, e registrato in questo uffizio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 23 marzo 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

La R. Accademia di Santa Cecilia ha nominato il signor Mario De Santis socio di merito nella Classe dei maestri compositori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2585, in data 1° settembre 1881, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Palermo, per il deposito di quattro cartelle del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 325, esibite pel cambio decennale dal signor Giorgio D'Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Giorgio D'Angelo, senza obbligo di esibire la detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 4825, in data 7 novembre 1881, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Sede di Roma, per il deposito di tre cartelle del consolidato 5 per 100, per la complessiva rendita di lire 40, esibite pel cambio decennale dal signor Luigi Frugoni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Luigi Frugoni, senza l'obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà senza valore.

Roma, 28 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 627288 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Nerva* Luigi e Serafino fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione e tutela del signor Nerva Giovanni Battista fu Antonio, domiciliato in Cavaglià (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cabrio* Luigi e Serafino fu Giuseppe, il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 240759 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 57819 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di Cutolo *Francesco* fu Arcangelo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cutolo *Francesca* fu Arcangelo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Sexton, deputato irlandese, annunziò nella seduta della Camera dei comuni del 28 marzo, che i signori Parnell, Dillon e O'Kelly, hanno chiesto il permesso di prender parte allo scrutinio nel progetto di regolamento della Camera, impegnandosi di astenersi su qualunque altra questione politica, e promettendo di ricostituirsi prigionieri subito dopo lo scrutinio. Il signor Sexton domanda se questo permesso sarà accordato.

Il presidente risponde che la domanda non è conforme al regolamento.

I deputati irlandesi annunziano che se non sono trattati equamente, faranno uso di tutti i mezzi che loro fornisce il regolamento per farsi udire nella discussione.

Il signor Sexton domanda nuovamente che i signori Parnell, Dillon e O'Kelly siano autorizzati a partecipare allo scrutinio nella riforma del regolamento. Se il governo non accorda il permesso, vuol dire che esso teme una sconfitta.

Il sig. Gladstone disapprova il linguaggio del sig. Sexton, e dichiara che è impossibile di assecondare la sua domanda senza esporre il governo al ridicolo.

Una discussione molto viva si impegna in seguito alle parole del signor Gladstone. I deputati irlandesi intransigenti dichiarano che la riconciliazione coll'Inghilterra sarà impossibile finchè i sospetti saranno tenuti nelle prigioni.

Il signor Forster, ministro per l'Irlanda, replica condannando l'opera dei parnellisti, perchè ciò che accade in Irlanda, all'ombra del loro nome, è ignominioso.

Il signor Forster aggiunge: " Le misure coercitive non ebbero, è vero, il successo desiderabile, ma esse hanno impedito molti delitti. Il governo deve mantenere l'ordine e far rispettare la legge, e se sarà necessario, sarà pure dover suo e della Camera dei deputati di decretare delle nuove misure più energiche ancora. „

Queste parole furono accolte con fragorosi applausi, e la Camera pronunciò la proroga della discussione, dietro proposta del signor Bright.

Il signor Kimberley, segretario di Stato per le colonie, ha risposto ad una memoria che gli è stata presentata dalla Unione britannica e coloniale, che la Francia rifiuta di accordare alle colonie inglesi il trattamento della nazione più favorita in causa delle modificazioni frequenti delle tariffe delle colonie e della loro diversità, in causa dei diritti elevati imposti dalle colonie alle importazioni francesi, e finalmente in causa dell'autonomia doganale delle colonie.

Il pubblico ed il governo d'Olanda si preoccupano sempre vivamente della *carta* reale accordata dal governo inglese alla Compagnia britannica dell'isola di Borneo. Le spiegazioni date dal governo inglese nel suo *Libro Azzurro* ed alle Camere non hanno punto soddisfatto l'opinione pubblica nei Paesi Bassi. Perciò il governo dell'Aja ha dato ordine al suo rappresentante diplomatico a Londra, conte di Bylandt, di chiedere delle spiegazioni al governo inglese sullo scopo e sul carattere della *carta* accordata alla Compagnia inglese di Borneo.

Un dispaccio da Nicosia annunzia che l'arcivescovo, in compagnia di un certo numero di membri della comunità greca, si recò presso l'alto commissario inglese affine di esprimergli la sua riconoscenza per il modo in cui vennero esauditi i loro voti riguardo alla nuova Costituzione.

Gli abitanti turchi invece manifestano il loro malcontento per tale nuova Costituzione, e si diceva che essi avessero mandato un telegramma a lord Kimberley per fargli sapere che essi non si mischieranno nè alla nomina, nè alle operazioni del nuovo Consiglio legislativo.

Notizie dall'India recano che sono scoppiate turbolenze nel Kalahundi, uno degli Stati feudali di quella regione. I Khoonds, che sono gli abitanti originari di quel paese si sono sollevati in massa contro i Kultas, popolazione agricola stabilitasi nella contrada dopo la conquista. Dicevasi che 142 villaggi fossero stati saccheggiati. Tuttavia, dietro le raccomandazioni dei loro capi i Khoonds si astennero da violenze contro i loro avversari.

I fogli spagnuoli ci sono giunti colla analisi del progetto per la conversione del debito che il ministro delle finanze, signor Camacho, ha comunicato al Congresso.

Egli propone dapprima alle Cortes la ratifica del trattato, le cui basi furono fissate nello scorso gennaio fra lui ed i rappresentanti dei portatori indigeni del 3 per cento interno e delle obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato. Il ministro delle finanze chiese poi alle Cortes di approvare, come fondamento della futura conversione del 3 per cento esterno, le condizioni da lui offerte ai portatori inglesi, e che furono la scorsa settimana respinte in un *meeting* tenutosi a Londra. Quanto a quest'ultima conversione, il signor Camacho, sentendosi forte della adesione di grandi ditte francesi, inglesi ed olandesi, egli vorrebbe intraprenderla immediatamente, lasciando tuttavia quattro mesi di tempo per decidersi, ai portatori esteri. Nel frattempo gli interessi saranno pagati nella ragione di 1 25, conformemente alla legge del 1876, e, in quanto la proposta di conversione venga accettata, saranno pagati in aumento anche gli arretrati, a datare dal 1° gennaio 1882.

Da parte sua, il ministro degli affari esteri comunicò al Congresso il trattato commerciale franco-spagnuolo, il quale sembra dover formare oggetto di acute critiche da parte dei conservatori e dei rappresentanti dell'industria.

Il ministro della giustizia ha letto il progetto di Codice di commercio; quello dell'interno, i progetti che fissano le norme per la libertà di stampa e di tipografia; un progetto per riorganizzare l'amministrazione civile, ed un altro per riformare le Deputazioni provinciali. E infine il signor Leon y Castillo, ministro delle colonie, richiamò l'attenzione delle Camere e quella del rappresentante delle Antille sopra un progetto per restringere le attribuzioni straordinarie del governatore generale di Cuba. Questa legge si considera come la disapprovazione della condotta del generale Prendergast e come il preludio della emancipazione dei negri dalle prepotenze e sevizie dei piantatori.

Telegrafano da Madrid essere giunta in quella città una Commissione inglese per conchiudere col governo spagnuolo una convenzione riguardo ai dazi che vengono percepiti sui vini spagnuoli alla loro entrata in Inghilterra.

La Commissione del bilancio ha adottato le proposte del signor Camacho, ministro delle finanze, riguardo ai consolidati interni ed esterni.

Il signor Canovas del Castillo ha sostenuto alla Camera una mozione di censura contro il ministro della giustizia.

In risposta al signor Canovas il ministro della giustizia dichiarò che egli riconosceva al Parlamento il diritto di giudicare gli atti del governo perchè questi vuole la libertà della tribuna parlamentare.

Dopo il discorso del ministro della giustizia, la opposizione non insistette nella sua proposta di biasimo.

Il ministro francese della guerra, nel dare spiegazioni alla Commissione della Camera dei deputati per il progetto relativo ad un credito suppletivo di circa 9 milioni da impiegarsi per la spedizione di Tunisi, dichiarò che il corpo di occupazione della reggenza dovrà comprendere normalmente almeno 30 mila uomini, ossia 5 mila uomini meno dell'effettivo attuale. Aggiunse però il ministro, che un tale effettivo sarà da riguardare come *minimum* e come imperiosamente necessario, e che egli non assumerebbe in nessun caso la responsabilità di lasciarlo diminuire.

La Commissione volle anche sapere da quali considerazioni il governo francese sia partito per accordare al governo del bey una quota-parte delle somme percepite dalle autorità militari francesi in Tunisia a titolo di contribuzioni straordinarie, di indennità o di ammende di guerra.

Il presidente del Consiglio rispose che la situazione della Francia in Tunisia secondo il trattato di Kasr-Saïd è quella di mandataria del bey, e che per conseguenza le contribuzioni levate sulle tribù insorte sono incontestabilmente proprietà del tesoro beilicale.

A questa considerazione il ministro degli affari esteri aggiunse la seguente: che nel 1869 e 1870 i creditori della Reggenza hanno, sotto gli auspicii delle potenze, conchiuso certi accomodamenti finanziari e che si può benissimo porre la questione se i creditori stessi non potrebbero contestare al governo francese il diritto di imporre contribuzioni straordinarie nel territorio tunisino. La Commissione ha riconosciuto il valore di tali ragioni.

Dice l'*Agenzia Havas* che il ministro francese degli affari esteri sta per comunicare ai suoi colleghi del gabinetto una proposta di riordinamento della Tunisia, elaborata dai signori Roustan, Cambon, Decrais ed Herbette. Non si tratta, come alcuno pretese, di sottoporre un tale progetto ad una Commissione estra-parlamentare.

La Commissione della Camera francese per la formola del giuramento giudiziario ha nominato il signor Esnault presidente ed il signor Brusse relatore.

La esposizione della Commissione ha confermato la opinione che tutti i suoi membri, meno uno, respingono il sistema del governo, cioè l'opzione fra il giuramento religioso ed il laico.

La Commissione è scissa sul punto di sapere se si adotterà la formola parlamentare *giuro* o semplicemente la formola *prometto*.

Quanto agli emblemi religiosi che figurano nei Tribunali, la Commissione chiederà nella sua relazione che essi vengano soppressi, ma di questa soppressione non farà materia di una disposizione legislativa, non esistendo alcuna legge la quale imponga l'uso di tali emblemi. Basterà all'uopo una decisione presa amministrativamente dal guardasigilli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30. — Il *Giornale di Bilbao* annunzia che don Carlos chiamò a Londra i suoi partigiani più influenti della Biscaglia per trattare la questione della sua abdicazione.

Torino, 30. — S. M. il Re di Sassonia è ripartito stamane per Mentone, salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi Amedeo, Tommaso e Eugenio di Carignano.

Firenze, 30. — Alle ore 10 40 sono arrivati il granduca Vladimiro e la granduchessa Maria assieme al granduca di Meclemburgo; arriveranno a Roma stasera alle ore 8.

Teheran, 29. — Il trattato per la delimitazione della frontiera russo-persiana fu oggi ratificato.

Londra, 29. — La *Nineteenth Century* pubblicherà una protesta di molti personaggi contro la galleria sotto la Manica come pericolosissima per la sicurezza dell'Inghilterra.

Bucarest, 30. — Si ha da Costantinopoli: In seguito alle difficoltà sorte per risolvere la questione dell'indennità di guerra fra la Russia e la Turchia, il sultano sarebbe intenzionato di proporre l'arbitrato europeo.

Porto Maurizio, 30. — Ieri S. M. la regina Vittoria si recò nuovamente alla villa Hamburg; vi si fermò circa un'ora, e tornò poscia a Mentone.

Parigi, 30. — *Senato.* — Buffet continua a criticare parecchie clausole del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Domanda la creazione di una tariffa minima da accordarsi alle nazioni che facessero alla Francia concessioni sufficienti.

Colonia, 30. — La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna: « Le firme dei capi montenegrini nell'indirizzo al generale Skobeleff sono falsificate. L'Austria-Ungheria rinunziò quindi a fare rimostranze. »

Parigi, 30. — Il Consiglio dei ministri soprassederà all'esame del progetto di organizzazione della Tunisia finchè riceverà un rapporto particolareggiato da Cambon.

Vienna, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne: « Il barone Jonin ricevette un lungo congedo; egli si reca a passarlo in Italia.

« Nei circoli diplomatici si crede che Jonin sarà trasferito ad un altro posto. »

Sofia, 30. — In una riunione dei membri della colonia russa, Hitrovo, agente diplomatico della Russia, dichiarò che lo czar proibisce assolutamente che i suoi sudditi s'impegnino con parole o fatti a favore degli insorti dell'Erzegovina.

Atene, 30. — Il bilancio del 1882 presenta 66 milioni di entrate, di cui 8 nelle nuove provincie e 77 milioni di spese.

Berlino, 30. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge ecclesiastico conformemente alla proposta dei conservatori e dei clericali, la quale modifica il progetto di legge del governo in alcuni punti essenziali e ne elimina gli articoli 4 e 5.

Il ministro dei culti si pronunciò contro il termine di un anno per i poteri discrezionali e dichiarò inaccettabile la modificazione dell'articolo 3 che sopprime l'obbligo per i preti di ricevere la loro istruzione negli stabilimenti dello Stato.

Il ministro desidera la soppressione della modificazione dell'articolo 2 relativa alla reintegrazione dei vescovi condannati. Egli raccomanda infine l'adozione degli articoli 4 e 5 risguardanti il regio *placet* ed i preti ausiliari, ma la maggioranza, composta di conservatori e clericali votò contro questi articoli.

Parigi, 30. — Una riunione di rappresentanti di cinquanta Camere di commercio votò il mantenimento dei diritti specifici; protestò contro ogni riduzione della tariffa generale oltrepassante il 24 per 100; emise il voto che il sistema della tariffa generale rimpiazzi il sistema dei trattati. Ammettendo però la clausola della nazione più favorita, la riunione domandò che almeno i trattati non oltrepassino la durata di cinque anni. Le decisioni saranno lette in Senato.

Parigi, 30. — *Senato.* — Continuazione della discussione del trattato di commercio franco-italiano.

Tirard giustifica il sistema dei trattati di commercio. Dimostra che la tariffa autonoma, contenente una tariffa massima ed una minima, è di applicazione incerta, difficile. Se coi trattati la Francia fa dei sacrifizi, ottiene pure dei compensi. D'altronde la situazione è transitoria, poichè l'avvenire spetta alla libertà del lavoro nei rapporti commerciali; intanto è necessario, nell'interesse del commercio e dell'industria, che questa situazione transitoria sia rispettata e regolata. Quindi l'on. ministro domanda che il trattato sia votato.

Sorge Pouyer Quertier. Egli combatte il trattato, parlando in senso protezionista.

La discussione è rinviata a sabato.

Parigi, 30. — Volkenstein è partito. Egli reca a Vienna le proposte della Francia circa la questione danubiana, proposte basate sul sistema Barrère. Le trattative continueranno diplomaticamente.

Madrid, 30. — La Commissione della Camera incaricata di esaminare e riferire sul trattato di commercio franco-spagnuolo udì gli operai catalani, i quali protestarono energicamente contro il trattato che rovinerebbe le industrie spagnuole e centomila famiglie.

Barcellona, 30. — Tre fabbriche sono state chiuse per protestare contro il trattato di commercio franco-spagnuolo e contro l'imposta industriale. Un gruppo di operai percorse la città emettendo grida sediziose, e commettendo disordini. Furono operati 35 arresti. Disordini sono pure segnalati a Reus, a Lerida, a Tarragona ed in altri centri industriali della Catalogna.

Il governo è deciso ad agire energicamente.

Atene, 30. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il bilancio del 1882. Le entrate ascendono a 67 milioni di dramme, le spese a 78; il *deficit* è quindi di undici milioni di dramme. Questo *deficit* sarà coperto mediante le obbligazioni del prestito di 120 milioni, ancora disponibili.

Il governo contratta poi con la Banca di Grecia un prestito di 20 milioni per costruzione di strade, e contratterà ancora un altro prestito di 40 milioni per preparativi della marina.

Costantinopoli, 30. — La Porta notificò al Consiglio dei Bondholders che riscuoterebbe ancora, nell'anno corrente, la decima sui tabacchi, ceduta ai Bondholders. Il Consiglio oppose alla notificazione l'articolo 5, paragrafo 8° della convenzione. È probabile che sia firmato un compromesso soddisfacente.

Bucarest, 30. — La Camera dei deputati votò, con 63 voti contro 18, la legge sui contratti agricoli.

Londra, 31. — *Camera dei comuni*. (*Seduta della notte*). — Continua la discussione sulla riforma del regolamento. È respinto con 318 voti contro 279 l'emendamento di William Mariott, proponente che la maggioranza non abbia il diritto di pronunziare la chiusura.

Dietro domanda di Gladstone la discussione è ancora aggiornata.

LAVORI LEGISLATIVI

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 28 maggio 1880 al 25 marzo 1882. I progetti di legge d'iniziativa del Governo presentati alla Camera furono 254, dei quali 171 vennero approvati. In istato di relazione ve ne sono 23. Furono nominati i relatori per 25, e 27 sono in esame presso le Giunte, 4 devonsi ancora esaminare dagli Uffizi e 4 furono ritirati.

I progetti presentati d'iniziativa parlamentare furono 72, dei quali 18 vennero approvati, 10 sono in istato di relazione, per 6 furono nominati i relatori, 14 sono presso le Giunte, 2 dovranno esaminarsi dagli Uffizi, 18 sono ancora da svolgere, e 4 furono ritirati.

La Camera approvò 117 ordini del giorno e risoluzioni. Vennero svolte o annunziate 276 interrogazioni o interpellanze.

Contro deputati furono chieste sei autorizzazioni a procedere.

Il Ministero presentò 72 relazioni o documenti diversi.

Cessarono di far parte della Camera nel periodo suaccennato: 15 deputati per annullamento di elezione, 4 per dimissione, 12 per sorteggio, 14 per morte, 4 per incompatibilità d'impiego ed uno per promozione.

La Camera tenne 324 sedute pubbliche e 94 sedute negli Uffizi.

Le vennero presentate 411 petizioni regolari, delle quali ne furono riferite 164, per elenco 66.

NOTIZIE DIVERSE

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, 2 aprile, la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta nella sala dell'Accademia in Campidoglio, ad un'ora pom.

Monumento Secchi. — L'impresa del Comitato reggiano per l'erezione del monumento Secchi, consistente in un grandioso cannocchiale astronomico, va sempre più incontrando il favore delle persone culte e amanti del progresso scientifico della nostra Italia. Il nome del Secchi era simpatico a tutti; in lui si ammirò sempre uno spirito indipendente in fatto di scienza, un attivo lavoratore per la scoperta del vero, un propugnatore di quei principii che han reso la scienza pura e libera da quelle pastoie che per tanto tempo la tennero legata. Perciò vediamo come, senza distinzione di partiti e religioni, persone di ogni classe, cominciando da Principi fino ai più modesti cittadini, dal Papa fino al più modesto prete, tutti poco per volta rispondano favorevolmente all'appello del Comitato. Oltre le offerte di S. M. il Re d'Italia e di S. S. Leone XIII, ora devesi aggiungere quella di S. A. R. il Principe Amedeo. Nè meno spontaneo è il concorso delle Associazioni, fra le quali devesi menzionare il Comitato cattolico per la diocesi di Reggio, che a mezzo del suo presidente, il signor conte Scapinelli, inviò a tutti i Comitati diocesani d'Italia una circolare che ha già prodotto ottimi effetti. Allo scopo poi che la provincia di Roma possa venire rappresentata nel modo più significativo in tale opera, il Comitato diramò a tutti i comuni della detta provincia speciale circolare, invitandoli a sottoscrivere una piccola somma, invito che si spera sarà favorevolmente accolto.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla seconda decade di marzo 1882:

« Dall'11 al 18 sulla nostra penisola persistette continuamente lo stesso tipo di condizioni barometriche, cioè alte pressioni al NW o al N, basse al SE o al S, il che manifestamente disponeva il gradiente nel senso dell'asse della penisola, ed obbligava i venti a soffiare dal 1° quadrante. Come è noto, questa situazione è favorevole al buon tempo; infatti, in questo periodo di giorni il cielo fu sempre sereno. La differenza barometrica tra il nord e il sud fu massima nel 14 e 15, i venti settentrionali ebbero quindi allora il maggior predominio; il minimo termometrico decadico corrisponde in quei giorni. Nel 19 cambiò la situazione per l'influenza esercitata dalle basse pressioni del N; e la posizione del gradiente diventò diametralmente opposta a quella dei giorni precedenti. Il massimo termometrico decadico succedette nei due giorni (18, 19)

in cui la differenza barometrica tra un capo e l'altro della penisola era quasi nulla. In causa dell'influenza delle basse pressioni del N, il 19 il cielo s'annuvola e nel 20 cade qualche lieve pioggia.

Dalla carta delle isoterme decadiche si scorge, come la temperatura in questa decade abbia continuato a crescere. L'isoterma 13 scorre lungo le Alpi settentrionali, la 15 passa per Mondovì, Pavia, Bologna, Forlì, la 16 scorre esternamente parallela alle coste del Tirreno, la 18 passa a S della Sardegna e Sicilia. Formano linee chiuse la 14 nelle provincie di Piacenza, Cremona, Parma, Massa-Carrara, Lucca; un'altra 14 sulle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Capitanata, Basilicata, Calabria Citeriore. Il minimo assoluto si verificò ad Avellino con 0,8; il massimo a Treviso con 25,5.

La vegetazione seguita a svolgersi dovunque rapidamente pel nord con una precocità davvero straordinaria. Nell'alta Italia, oltre alle piante fruttifere, che sono in piena fioritura, rinverdiscono i salici, i nocciuoli, ecc., ed in alcune provincie, come Torino, Alessandria, Verona, Cremona, i gelsi o hanno le gemme rigonfie o cominciano a mettere le foglie. Le viti, anche in molte località dell'alta Italia, hanno messo le gemme. Riguardo agli alberi, le notizie non potrebbero essere migliori, se non continuasse il timore negli agricoltori dell'Italia superiore in un possibile ritorno del freddo. Generale è il bisogno di pioggia pei seminati; dove questa viene più urgentemente reclamata è in Sardegna, Sicilia, regione meridionale mediterranea; anche in diverse provincie delle Marche e dell'Emilia l'acqua è desiderata. Con tutto ciò l'aspetto dei cereali e dei foraggi nella generalità è sufficientemente buono, ed in alcune provincie, come Treviso, Venezia, Padova, Pisa, Catanzaro, è assai promettente. Nella provincia di Parma si lamenta la presenza della *cecidonia* nei frumenti primi seminati. Per quanto concerne i lavori campestri, vengono ultimati gli impianti, si semina il maiz, l'avena, il trifoglio, la canapa; in alcune provincie, come Rovigo, Bologna, quest'ultima è già nata. Concludendo, lo stato della campagna in generale è bello e la vegetazione stupenda; se presto cadranno delle pioggie sufficienti, non si potranno che formulare dei lieti pronostici sulle raccolte dell'annata.

Bettole e liquoristi in Isvizzera. — Il numero delle bettole e delle botteghe di liquoristi che nel 1870 era in Isvizzera di 17,807, vale a dire nella proporzione di 1 sopra 149 abitanti, nel 1880 salì a 21,738, equivalente ad 1 sopra 130 abitanti, e presentò quindi un aumento del 22 per 0[0, nel mentre che la popolazione crebbe soltanto del 6,5 per 0[0.

Nel Cantone Ticino v'ha una bettola ogni 70 abitanti.

Nei Cantoni di Schwytz, Glaris, Grigioni, Turgovia e Ginevra v'ha una bettola per meno di 100 abitanti; nel Cantone Vodese ve n'è una sopra 149 abitanti, e nei Cantoni di Berna, Lucerna, Uri, Friburgo e Turgovia v'ha una bettola per ogni 200 abitanti.

Questo stato di cose suggerisce le seguenti riflessioni alla *Gazzetta di Losanna:*

« Sarebbe ottima cosa il seguire l'esempio di Gottemburgo, città della Svezia che conta 76,000 abitanti. Nel 1865, una Commissione incaricata di studiare l'approvigionamento della città, riconobbe il bisogno di riformare le bettole, smerciando le bevande spiritose a prezzo di costo e per contanti in locali decenti e vasti, in cui si desse pure da mangiare.

« In seguito a ciò si costituì una società che, in un triennio divenne acquirente di tutte le bettole, che erano 61, e ne chiuse 20. Da allora in poi, ogni bettoliere ha una paga fissa, oltre il benefizio della vendita dei sigari, del caffè e del the, e trovasi posto sotto il controllo di un ispettore. Gli utili fatti dalla società è versato nella Cassa comunale, e fino dal primo anno quegli utili furono considerevoli.

« Il sistema iniziato a Gottemburgo fu seguito da 57 città della Svezia e da 19 della Norvegia, ed ha per precipuo risultato che i luoghi di cattiva fama scompaiono e che il consumo dei liquori è soggetto ad un rigoroso controllo.

« La Svezia ha, in media, una taverna per ogni 7700 abitanti; la Svizzera ne ha una sopra 130. »

Decessi. — Il barone Alfredo de Caston, il noto prestidigiatore e memnotecnico, è morto a Nizza.

— Giuseppe Giovanni Costanzo Desfontaines, detto Dormeuil, attore e commediografo francese, che nel 1838 pubblicò *Riflessioni sulla libertà dei teatri,* è morto a Parigi più che ottuagenario.

— Ad Ornans, in età di 60 anni, cessò di vivere il pittore Paolo Delamain, che dipinse molte scene arabe.

— A Passy, in età di 63 anni, cessava di vivere il valente incisore Carlo Geoffroy, che incise la *Medea* di Eugenio Delacroix, l'*Harem* di Diaz, un *Molino idraulico* di Ruysdaël, le tavole delle *Mille e una notte* disegnate da Gavarni, che collaborò al giornale *L'Artista,* e che disegnò ed incise una infinità di ritratti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL COMMERCIO DELLA CHINA

Scrivono dalla China all'*Osservatore Triestino* :

La China, questo singolare paese che, fiero dell'alto grado di coltura raggiunto assai per tempo, sdegnava di venire a contatto coi popoli occidentali da esso risguardati come barbari, non aperse i suoi porti al commercio coll'estero se non quando vi fu costretto colla forza delle armi. Ognuno ricorda ancora la famosa spedizione anglo-francese del 1860, durante la quale poche migliaia di europei si spinsero vittoriosi fino a Pekino e dettarono leggi ad un colossale impero di oltre 300 milioni. Da quell'epoca i chinesi, convinti alfine dell'impossibilità di continuare più oltre il loro sistema d'isolamento, entrarono in pacifiche relazioni commerciali e diplomatiche coll'Occidente. I porti attualmente aperti al commercio in forza ai trattati sono: Niutschuan, Tientsin, Tengtscheu, Tschifu, Itschang, Hankeu, Kienkiang, Wuhu, Tschinkiang, Shanghai, Ningpho, Ventscheu, Futscheu, Tantschui, Takao, Kelung, Amoy, Swatow, Canton, Kiungtscheu e Pakoi.

Le più recenti statistiche sul traffico di questi porti coll'estero offrono dati molto interessanti per chi segue con attenzione lo sviluppo ognor crescente dei rapporti commerciali fra la China e gli Stati dell'Occidente. Queste statistiche, come tutti i lavori di tal genere, quantunque elaborate con gran cura non vanno certo esenti da difetti, danno però un'idea sufficientemente esatta della importanza ed estensione del commercio dei suddetti porti coll'estero.

Nel 1880 l'importazione di queste piazze ammontò a 574 milioni di franchi, l'esportazione a 564 milioni, ciò che dà un totale di 1138 milioni. In confronto all'anno 1868 risulta un aumento di 116 milioni di franchi tanto nella importazione che nella esportazione, cioè di 232 milioni in complesso. Il commercio crebbe quindi del 25 0[0 all'incirca nel periodo di 12 anni. L'Inghilterra, col suo poderoso naviglio mercantile sparso per tutti i mari e coll'esteso suo commercio che abbraccia il mondo intero, partecipò nel 1880 in ragione del 78 0[0 nel commercio della China coll'estero. L'Europa continentale, meno la Russia, vi figura con 9 55

per 0[0, l'America del Nord con 6 55 per 0[0, e la Russia con 2 85 per 0[0.

Il the è l'articolo più importante che viene dalla China. Nel 1880 furono esportati dalla piazza sovraccennata oltre 2 milioni di piculs di the (1 picul = 60 chilogr.) del valore approssimativo di 259 milioni di franchi. Questo prodotto rappresenta quindi il 45 0[0 di tutta l'esportazione. Dall'anno precedente l'esportazione crebbe di quasi 18 milioni di franchi. Il the destinato per l'estero è di varie qualità, nero, verde, in tavolette, in polvere, ecc. Il the nero forma il grosso della spedizione per l'estero; segue indi il the verde, che non rappresenta che 1[9 del nero, e quello in tavolette, che corrisponde ad 1[7 del primo. Massima esportazione da Hanken, Kieu Kianz, Amoy, Canton, Niugpho. Il the di prima qualità del primo raccolto, che si vende soltanto a Kankeu, valeva su quella piazza nel 1880 da 45—50 taels (1 tael = franchi 7 24) per picul; the della seconda raccolta a Shangai 28 taels in media; qualità inferiore da 11—12 taels. The verde (prima qualità) da 28—32; qualità inferiori da 14—16 taels per picul.

Nella importazione troviamo in prima linea l'oppio, commercio importantissimo per l'India inglese, che ne ricava milioni e milioni di lire sterline, senza curarsi delle dannose conseguenze derivanti dall'uso di questa droga. Nel 1880 se ne introdusse nella China per 234 milioni di franchi, valore che rappresenta il 40 0[0 del complessivo traffico d'importazione. Oltre a questa quantità ufficialmente constatata, bastimenti chinesi trasportarono da Hong-Kong, che è porto franco e non viene contemplato dalla statistica, almeno altri 25,000 piculs, del valore di circa 80 milioni di franchi, in porti ancora chiusi alla navigazione estera.

Nell'ultimo decennio l'importazione di oppio per la via di mare aumentò del 43 per cento all'incirca, il che va ascritto in parte alla circostanza che in questo frattempo fu in più porti lasciato libero l'accesso a bastimenti europei.

L'oppio consumato nella China proviene principalmente dal distretto di Malwa nella presidenza di Bombay e da quella di Patna e Benares nella presidenza del Bengala. In Malwa è affatto libera la coltivazione e preparazione dell'oppio, mentre in Patna e Benares l'oppio viene prodotto sotto sorveglianza del governo, che in tal modo ne fa quasi una specie di monopolio.

Il valore delle merci di cotone entrate nei porti aperti durante il 1880 ammonta a 170 milioni di franchi, corrispondente al 29 per cento dell'importazione complessiva. Il più, cioè 109 milioni, erano tessuti di cotone tinti. Shirtings bianchi figurano con soli 19 milioni; la qualità di quest'ultimo genere viene determinata non già dal peso in relazione alla lunghezza in yarde, ma dal numero dei fili per ogni centimetro quadrato. Tessuti di cotone stampati sono poco ricercati nella China. I prodotti francesi non trovano compratori perchè troppo cari.

Un'osservazione a proposito del trasporto del the destinato per la Russia. Quantunque il the imbarcato a Hankeu, Kienkiang e Futscheu giunga per la via di mare in Odessa o nel Baltico con minore spesa, e senza trasbordi e perdite di tempo, i negozianti russi preferiscono la via di terra (Kiachta), abbenchè più lunga e costosa. E non senza motivo. I piroscafi fanno, è vero, il viaggio con sorprendente celerità; ma per gli eccessivi calori nell'Oceano indiano e nel Mar Rosso, e per l'insufficiente ventilazione a bordo, le delicate foglie del the soffrono assai, perdendo in qualità, sapore e profumo, e devono essere consumate entro pochi mesi. All'incontro il the di caravana conserva tutte le sue buone qualità, e dopo un anno o due diventa quasi migliore. Viene quindi da più parti fatta rilevare la necessità d'introdurre opportune modificazioni nella costruzione dei bastimenti, con riguardo anche ad altri generi, come lana, vini, birra, commestibili ecc., che dopo 50 o 60 giorni di viaggio arrivano talvolta alla loro destinazione in uno stato deplorevole, o almeno assai deteriorato, a grande danno dei caricatori.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	17,2	1,1
Domodossola	sereno	—	16,5	4,0
Milano........	sereno	—	16,2	5,3
Verona.......	sereno	—	17,2	5,6
Venezia......	1[4 coperto	calmo	14,5	6,6
Torino........	sereno	—	15,8	5,3
Parma........	sereno	—	15,2	4,7
Modena.......	nebbioso	—	15,0	5,5
Genova.......	sereno	legg. mosso	18,2	12,0
Pesaro........	sereno	legg. mosso	13,2	2,8
P. Maurizio..	sereno	calmo	17,4	9,9
Firenze.......	sereno	—	15,2	8,0
Urbino........	sereno	—	9,8	5,1
Ancona.......	sereno	calmo	14,0	8,3
Livorno......	sereno	calmo	16,3	6,1
Perugia......	sereno	—	11,1	4,6
Camerino....	sereno	—	8,7	2,4
Portoferraio.	sereno	legg. mosso	16,3	11,2
Aquila........	sereno	—	12,0	0,9
Roma.........	sereno	—	18,5	7,0
Foggia........	1[4 coperto	—	14,3	6,2
Napoli........	1[4 coperto	agitato	14,5	9,0
Portotorres..	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza......	coperto	—	6,4	2,0
Lecce.........	piovoso	—	15,8	10,4
Cosenza......	coperto	—	11,8	8,0
Cagliari......	sereno	calmo	18,0	6,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	13,8	7,0
Reggio Cal...	coperto	agitato	16,0	11,9
Palermo......	coperto	agitato	14,7	9,8
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10,8	7,0
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	16,5	10,0
Siracusa......	piovoso	tempestoso	14,6	9,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo 1882.

Pressione massima 763 mm. al SW d'Europa; depressione al S della Norvegia e sulla Sicilia. In Italia barometro disceso fino a 7 mm. al N; sempre depresso al S. Milano 760 mm.; Palermo, Cosenza 755; Malta, Siracusa 752. Nelle 24 ore venti fortissimi del 1° quadrante e pioggia forte in Sicilia; venti forti e pioggia leggera al S del continente. Stamane cielo sereno al N e centro; coperto o piovoso all'estremo S del continente ed in Sicilia. Venti ancora forti del 1° quadrante in Sicilia. Temperatura leggermente aumentata all'estremo N. Mare tempestoso a Siracusa; agitato lungo le coste meridionali. Probabilità venti del 4° quadrante abbastanza forti al S; qualche pioggia temporalesca specialmente in Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,7	755,4	756,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	17,6	18,3	11,7
Umidità relativa....	50	26	34	77
Umidità assoluta...	4,51	3,86	5,25	7,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	NNW. 4	WSW. 17	SW. 0
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 14,96 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 02 1/2	89 97 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	631 „	630 50	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	629 „	628 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 75
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	905 „	900 „	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	529 „	527 „	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	937 „	935 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 50
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 32 1/2	101 07 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 63	20 61	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 17 1/2 cont. - 92 52 1/2, 92 50 f. apr.
Parigi *chèques* 102 30.
Banca Generale 631 50 apr.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 628.

Il Sindaco: A. PIERI.

Regia Pretura di Valmontone.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere della Pretura suddetta reca a pubblica notizia che con sentenza 29 gennaio 1882, pronunciata dall'eccellentissimo Tribunale di Velletri e pubblicata nel 2 febbraio successivo, venne sulla istanza dei signori Fanfoni Stefano ed Augusto, domiciliati in Valmontone, e

Fanfoni Enrica, Letizia e Battistina, figlie del fu Agabito, assistite dai rispettivi loro mariti De Copis Simplicio, Ciaffeglia Valentino e Priori Raffaele, domiciliati in Labico, nonchè Fanfoni Vinceslao, Vincenzo, Clarice ed Ernesto fu Carlo;

Matrigiani Domenica fu Pasquale, vedª di Fanfoni Carlo, tanto in nome proprio, che come avente la patria potestà sui figli minorenni del detto Carlo, cioè Fanfoni Maria e Pietro, attori, possidenti, domiciliati in Valmontone, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del signor avv. Luigi Chialastri procuratore, da cui sono rappresentati,

Contro

Fanfoni Pasquale fu Agabito, possidente, convenuto, domiciliato in Valmontone, contumace, delegato alla vendita dei beni ereditari sotto indicati, che avrà luogo in Valmontone e nell'ufficio del cancelliere il giorno di giovedì 5 maggio 1882, ore 9 ant.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Valmontone.

1. Casa di abitazione, posta in Valmontone, via Salita del Mercato o Piazza Cavour, al civico n. 2, composta del secondo piano di vani otto con soffitti praticabili, con altro vano a pianterreno, confinante con beni dei signori Ettore e fratelli Bertarelli, con i quali ha comune l'androne d'ingresso e la scala, con i beni di Ferrante Angelo e Severino, Fiacchi dott. Luigi, segnata in mappa alla sezione 1ª coi nn. 421 sub. 3, 423 sub. 2, 429 sub 3 e 430 sub. 2, del reddito imponibile di lire 78 75, gravata del tributo diretto di lire 9 43.

2. Cantina di affitto, posta in Valmontone, in via dei Telari, composta di un solo vano, confinante con la via dei Telari, Tulli Rosa vedova Del Brusco Pasquale, ed altri, e Mattia Giacomo fu Luigi, distinta in mappa col n. 293 sub. 1, del reddito imponibile di lire 15, gravato del tributo diretto di lire 1 87.

3. Terreno canapinato, posto nello stesso territorio di Valmontone, contrada Gli Stradoni, confinante con la Romana, con Gregorio Acquaroli e la Confraternita del Gonfalone e Sacramento, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 1237, della superficie di tavole 0 16, pari ad ettari 0, are 1 e centiare 60, e dell'estimo di scudi 2 42, pari a lire 13, gravato del tributo diretto di lire 0 19.

4. Terreno seminativo, contrada Porta del Sole, confinante con Luciani Eutichio, strada, Capri Galanti Girolamo, Giorgi Elena e Vittoria, della quantità superficiale di tavole 0 10, pari ad are una, e dell'estimo di scudi 1 04, pari a lire 5 40, gravato del tributo diretto di lire 0 08, distinto in mappa alla sezione 1ª, n. 1235.

Condizioni della vendita.

1º I fondi saranno venduti in tre distinti lotti, a corpo e non a misura, e come furono finora posseduti dai coeredi istanti.

Il 1º è composto della casa di abitazione al Largo Cavour, e come trovasi superiormente descritta al numero 1.

Il 2º lotto è composto della cantina in via dei Telari, e come trovasi descritta al n. 2.

Il 3º lotto si compone dei due piccoli appezzamenti di terreno, in contrada Gli Stradoni e Porta del Sole, e come sono descritti ai nn. 3 e 4.

2º L'incanto a riguardo del primo lotto si aprirà sul prezzo elevatone in perizia, redatta dal sig. Stefano Rocchi, in lire 4155 12, sul secondo sulla somma di lire 277 81, e sul terzo lotto sulla somma di lire 56 80, come dalla surrichiamata perizia.

3º Agli incanti non potranno farsi aumenti minori di lire dieci.

4º La delibera si effettuerà al migliore offerente che acquisterà gli stabili nello stato in cui si trovano e con tutte le servitù inerenti sì attive che passive.

5º Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno che gli verrà definitivamente aggiudicato ciascuno immobile, e da tal giorno gli spetteranno i fitti ed i frutti pendenti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni specie.

6º Il compratore pagherà il prezzo e gli interessi a chi dei coeredi, e proporzionatamente e come sarà dal Tribunale ordinato.

7º Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta, dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita, tassa di registro e trascrizione.

8º Ogni offerente dovrà depositare prima della vendita, e nella cancelleria della Pretura, per il primo lotto lire 400, per il secondo lire 40, e per il terzo lire 15, a titolo di spese, salva liquidazione.

Dovrà pure ogni offerente depositare il decimo del prezzo d'incanto del lotto pel quale intende concorrere.

Valmontone, 28 marzo 1882.

1706 Il cancelliere F. Venier.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della Verri Apollonia, moglie a Fantoni Domenico, domiciliata a Torrano, comune di Pontremoli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 21 dicembre 1881, di conformità al disposto dell'art. 23 del Codice civile, fa noto:

Che il Tribunale civile di Pontremoli con suo provvedimento 20 gennaio 1882 ha ordinato assumersi informazioni sulla presunta assenza delli Domenico, Alessio e Antonio, padre e figli Fantoni, marito il primo e figli gli altri due alla nominata Verri Apollonia, ed ha destinato a riceverle il signor giudice delegato avvocato Carlo Cerri.

Pontremoli, li 22 febbraio 1882.

1061 G. B. Albertosi.

Assenza di Manzotti Edoardo

Estratto di Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 marzo 1882 ha ordinato al signor pretore del mandamento 6º della stessa città che sieno assunte informazioni sulla assenza di Manzotti Edoardo del fu Giovanni ed Antonietta Bianchi, di Milano.

Milano, li 22 marzo 1882.

Avv. Gaetano Gerosa procuratore officioso di Enrico e Cecilia Manzotti. 1700

AVVISO. 1726

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 5 maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dei signori Gregorio Benvenuti e Fortunato Frontoni, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire it. 9050, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Casa posta in Roma, via Borgo Vecchio, civici numeri 29 e 30, e vicolo Dritto, civici numeri 3 al 6, descritto in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al n. 510 della mappa del rione XIV, Borgo ecc.

Avv. Cesare Lanzetti.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 27 marzo 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a secondo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza della signora Teresa Cencelli in Montelli, in danno della signora Carolina vedova di Matteo Seppeher, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei suoi figli minori Loreto, Ernesto ed Antonio del suddetto fu Matteo Seppeher, e cioè:

Casa in via Banchi Vecchi, dal numero civico 97 al 102, segnata coi numeri di mappa rione quinto 509, 510, 511, 511 1[2], confinante Liberati Gaetano, fratelli Santoni, strada, salvi ecc., composta di sotterraneo e sei piani superiori.

Che detto fondo è stato aggiudicato al procuratore signor Domenico De Petris per persona da nominare, che indi designò nei signori fratelli e sorelle Ugolini, e cioè Filippo, Francesco, Saverio, Teresa ed Orsola figli del vivente avvocato Giuseppe, per il prezzo di lire 116,485;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 116,485 può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 11 venturo aprile, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 28 marzo 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è stato munito di bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di L. 1 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 28 marzo 1882.

1727 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Sebastiano Pasqui, di Mentana, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Achille Saraiva, via Monte Giordano, numero 34, da cui è rappresentato,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, al signor Antonino Patamia del fu Antonio, quale erede testamentario ed usufruttuario del fu Gaetano Patamia, domiciliato in Marsiglia (Francia), la sentenza resa dalla 2ª sezione del Tribunale di commercio di Roma il 13 febbraio 1882, letta e pubblicata nell'udienza del successivo giorno 14, registrata a Roma il 15 detto, al vol 118, n. 1193, e rilasciata per copia in forma esecutiva li 23 febbraio 1882.

Roma, 31 marzo 1882.

1734 Muzio Camillo usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, a seguito di domanda delli Maria Vivenza e Giovanni Battista coniugi Michiardi, e questi come procuratore di Pietro Antonio Vivenza, nonchè della Margarita Vivenza, moglie Casaleggio, e delli Giuseppa e Domenico fratelli Chiora, tutti di Bonzo, con decreto 16 febbraio 1882, conforme a conclusioni del Pubblico Ministero 7 stesso mese mandò assumere giurate informazioni sulla denunciata presunta assenza di Vivenza Giacomo, di Bonzo (Ceres), da pubblicarsi a mente dell'art. 23 Codice civile, e nominò intanto a curatore del medesimo il cav. causidico Negri per il relativo giudizio di divisione.

1026 V. Baretta proc. capo.

ATTO DI CITAZIONE.

per pubblici proclami.

Al Tribunale civile d'Ivrea.

L'anno milleottocentottantadue, addì ventuno di marzo, in Ivrea,

Ad istanza di Vironda Domenico, Michele, Lucia e Carolina fratelli e sorelle fu Giovanni, e Vironda Battista e Carolina fu Giuseppe, moglie quest'ultima a Giovanni Chiabotto, da cui è assistita, tutti elettivamente domiciliati in Ivrea nello studio e presso la persona del procuratore capo cav. Giuseppe Realis, loro patrocinante officioso, tutti ammessi al beneficio della pubblica clientela per decreto 10 gennaio 1881,

Io sottoscritto Enrico Andrea, usciere appo il Tribunale civile d'Ivrea,

Veduto il decreto di questo Tribunale in data 29 marzo 1881, autorizzante la citazione per pubblici proclami;

Veduti i testamenti del fu avvocato Giusto Morgando in data 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal notaio dottore Gio. Brusati (registrato ivi il 20 novembre 1879, al n. 1199, con lire 6), e 6 novembre 1877, ricevuto Grosso notaio a Cuorgnè (reg. ivi il 30 marzo 1878),

Ho citato tutti i cugini del fu avvocato Giusto Morgando, nato a Borgiallo e già residente a Cuorgnè, sia maschi che femmine, sia dal lato paterno che materno, sino al terzo grado di computazione canonica, ed in genere tutti gli interessati alla sua successione, non nominativamente chiamati nel suo testamento 20 novembre 1874, ricevuto Brusati, a comparire innanzi al Tribunale civile d'Ivrea, fra il termine di giorni quaranta, perchè in loro contradditorio o legittima contumacia sia dichiarata la nullità del testamento 6 novembre 1877, ricevuto in Cuorgnè dal notaio Grosso, e sia provvisto sulle seguenti conclusioni degli instanti;

Piaccia cioè al Tribunale:

1. Pronunciata ove del caso la falsità, ed in ogni evento, dato atto della nullità ed inefficacia del testamento pubblico dell'avv. Giusto Morgando, rogato in Cuorgnè il 6 novembre 1877 dal notaio Pietro Grosso, di dichiarare aperta e retta la successione del detto avvocato Giusto Morgando, secondo il testamento 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal dott. Gio. Brusati,

2. Di prefiggere congruo termine all'Ospedale Maggiore di Carità di S. Giovanni e della città di Torino, per dichiarare se accetti o meno la qualità di erede dell'avvocato Giusto Morgando suddetto.

3. In caso affermativo di dichiarare tenuto l'anzidetto Ospedale Maggiore al pronto pagamento a ciascuno dei concludenti del legato di lire mille, cogli interessi dalla data del decesso dell'avvocato Giusto Morgando.

4. In caso negativo, di dichiarare spettare la qualità di erede del detto avvocato Giusto Morgando ai prossimiori parenti, epperò ai conchiudenti.

5 Di dichiarare in tale evento tenuto verso i conchiudenti l'avvocato Antonio Vernetti-Blina ad una esatta e fedele consegna dell'eredità morendo dismessa dall'avvocato Giusto Morgando, specialmente per ciò che ha tratto all'asse mobiliare, a pena del caricamento legale, col giuramento *in litem*.

6. Di dichiarare tenuto lo stesso avvocato Vernetti-Blina a prontamente dismettere e rappresentare agli eredi tutto ciò e quanto era compreso nella detta eredità al dì del decesso, coi frutti dal giorno stesso decorsi e decorrendi, coi danni e colle spese di giudizio.

Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

I documenti a corredo della domanda sovra spiegata sono già depositati alla cancelleria del prelodato Tribunale.

Enrico usciere.

Registrato ad Ivrea il 21 marzo 1882, vol. 40, n. 335, a debito lira una e centesimi 20.

1722 Il ricevitore L. Calcagno.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Comando locale di Perugia

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 marzo 1882, n. 8,

Costruzione d'una strada carreggiabile tra la strada della Valle del Campone ed il Poggio Grotta del Monte Argentaro presso Porto S. Stefano, per un ammontare di L. 59,000 *(lire cinquantanovemila),*

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 15 25 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 59,000 a lire 50,002 50.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 aprile 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati, depositare la somma di lire 5900, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del genio militare di Perugia, situato in via Righetti, n. 1, piano 2°, tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche all'ufficio del genio militare in Firenze.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del genio appaltante in Perugia ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta del 15 marzo 1882.

Dato a Perugia, li 30 marzo 1882.

Per la Direzione

1729 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

MUNICIPIO DI POTENZA IN BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione del deliberato consigliare del 18 dicembre 1881, ed in virtù del relativo capitolato del 30 gennaio ultimo, debitamente approvati dall'onorevole Deputazione provinciale nella seduta dell'11 volgente marzo, si previene il pubblico che nel giorno 4 del prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questa sala comunale, ed innanzi al sindaco, o chi ne fa le veci, si procederà al primo incanto per lo affitto, con facoltà di ridurre a coltura agraria e servirsi delle piante esistenti, delle parti pianeggianti del bosco Pallareta, della estensione di ettari 68 12 79, in contrada detta Forte, non che il fitto, per solo uso di pascolo, della rimanente estensione denominata Cornicchio, tuttora vincolata, per la durata di anni 18, a cominciare dal corrente anno 1882 inclusivo e terminare a tutto il 31 dicembre 1899.

L'incanto sarà aperto sulle basi di lire 101,584, ed il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione sarà pagato in diciotto rate uguali, la prima all'atto della stipula del contratto, e le altre in ogni 15 novembre di ciascun anno, a cominciare dal 1883.

All'asta, che seguirà col sistema della candela vergine, giusta le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, niuno sarà ammesso a licitare senza una garentia solidale di persona solvibile a parere della Giunta municipale, per tutti gli obblighi imposti al conduttore, e senza di aver fatto deposito di lire 300 in acconto delle spese di subasta e tassa di registro e bollo, che debbono stare a carico dell'aggiudicatario.

Nel corso della licitazione non saranno accettate offerte minori di lire 50.

Il termine utile a presentare offerte non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, e scadrà col mezzodì del 20 detto aprile.

Le condizioni e gli atti riferibili a detto affitto sono ostensibili in questa segreteria durante l'orario di ufficio.

Potenza, il dì 19 marzo 1882.

Il Sindaco: L. AMATI.

1741 *Il Segretario comunale*: G. MARCHESIELLO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Richiestosi lo svincolo della cauzione prestata dal defunto sensale Carlo Vari, già esercente in Roma con qualità di pubblico mediatore, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, li 30 marzo 1882.

1728 *Il Presidente*: V. TROCCHI.

BANCA NAPOLETANA

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 29 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termini dell'art. 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di dieci azioni, ne abbiano fatto il deposito, nelle Casse della Banca Napoletana, venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 9 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1881;
4. Determinazione del dividendo;
5. Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio;
6. Nomina di due revisori dei conti e due supplenti per l'esame del bilancio dell'esercizio 1882.

Napoli, 28 marzo 1882.

Per delegazione del Consiglio di amministrazione

1713 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che, in relazione all'avviso d'asta del dì 6 corrente mese, la vendita dell'8ª quota della tenuta di Milisinni e terre di Spina Santa ieri è stata aggiudicata per primo deliberamento al signor Cosimo Bonaccorsi, per la somma di lire 46,042.

S'invitano quindi tutti coloro che volessero attendervi a presentare le rispettive offerte infra il termine di giorni 15, a contare da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 dell'entrante mese, le quali non potranno essere inferiori all'aumento di un ventesimo, e nell'intelligenza che le medesime offerte dovranno essere accompagnate dalla somma equivalente al decimo del prezzo offerto per cauzione, e di altra in ragione del 6 per cento per le spese del contratto.

Le relative condizioni sono quelle stesse già annunziate col detto avviso d'asta del 6 corrente mese, e trovansi leggibili in questa segreteria comunale.

Catania, 25 marzo 1882.

Pel Sindaco: SARDO.

1730 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che, in relazione all'avviso d'asta del dì 6 corrente mese, la vendita della 9ª quota della tenuta di Milisinni e terre di Spina Santa ieri è stata aggiudicata per primo deliberamento al signor Vincenzo Ferreri, per persona da nominare, per la somma di lire 42,810.

S'invitano quindi tutti coloro che volessero attendervi a presentare le rispettive offerte, infra il termine di giorni 15, a contare da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 dell'entrante mese, le quali non potranno essere inferiori all'aumento di un ventesimo, e nell'intelligenza che le medesime offerte dovranno essere accompagnate dalla somma equivalente al decimo del prezzo offerto per cauzione, e di altra in ragione del sei per cento per le spese del contratto.

Le relative condizioni sono quelle stesse già annunziate col detto avviso d'asta del 6 corrente mese, e trovansi leggibili in questa segreteria comunale.

Catania, 25 marzo 1882.

Per il Sindaco: SARDO.

1731 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 marzo 1882. 1701

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi	318	105,386 06	280	65,908 37
Cassa Centrale — Depositi	36	104,780 59	47	82,575 86
	354	210,166 65	327	148,484 23
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 19 al 25 detto.	269	34,334 73	69	23,390 22
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		10,877 65		»

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

***Esecuzione d'ufficio della legge* 30 *agosto* 1868, *n.* 4613**

Avviso di secondo incanto.

In seguito alla deserzione del primo incanto indetto per questo giorno con avviso d'asta 4 corrente mese, si notifica che nel giorno di venerdì 14 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, con l'intervento del signor ingegnere capo del locale ufficio del Genio civile, si procederà, nell'interesse del comune di Vetto, al secondo incanto, col metodo della candela vergine, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada obbligatoria Vetto-Rosano, fra la sezione 1ª e la sezione 161, cioè da Vetto alla Casella di Cola, della lunghezza di metri 5514 38, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,017 09,

da eseguire nei modi, termini, e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 11 dicembre 1881, e in base al progetto e ai tipi relativi, visibili presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

L'impresa sarà deliberata quand'anche non si presentasse che un solo concorrente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendosi che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e a lire 4000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva potrà anche prestarsi con valida ipoteca su beni stabili di valore doppio della cauzione richiesta.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi nel periodo di anni cinque a datare dal giorno della consegna regolare dei medesimi all'assuntore, salvo quanto è avvertito nell'ultimo alinea dell'art. 21 del succitato capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le offerte di miglioria dovranno pure essere corredate dei documenti come sopra richiesti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 24 marzo 1882.

1696 *Il Segretario delegato*: Dott. A. ASIOLI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

Nel giorno 18 dell'aprile prossimo, alle ore 11 ant., negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al n. 15 della strada San Salvatore, di questa città, si terranno pubblici incanti, col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare il riaffittamento per anni nove continui, a partire dal giorno 11 novembre 1882, delle seguenti proprietà, e così:

1. Grande al Cardazzo, posta nel comune di Bosnasco, di ettari 58 93 67, colla messa a prezzo di lire 4989 68.

2. Vecchia al Cardazzo, posta come sopra, di ettari 31 66 30, colla messa a prezzo di lire 2746 51.

3. Colombara, posta nel comune di Arena-Po, di ettari 64 05 10, colla messa a prezzo di lire 7207 16.

4. Ripaldina, posta come sopra, di ettari 33 75 13, colla messa a prezzo di lire 2970 14.

5. Franzone e Montanaro, posta nel comune di Pontenure, di ettari 4 98 40, colla messa a prezzo di lire 664 72.

6. Piosella, posta nel comune di Borgonovo, di ettari 18 25 13, colla messa a prezzo di lire 1374.

In caso di aggiudicazione, che sarà provvisoria, fino alle ore 3 pom. del 3 maggio prossimo si potranno a ministero d'usciere significare a quest'ufficio di presidenza nuove offerte di aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi di deliberamento.

Nella segreteria dell'Amministrazione nei giorni e nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitolati generali e speciali, nonchè le perizie dei lavori murarii ed agricoli da accollarsi ai fittabili durante la locazione.

Piacenza, 28 marzo 1882.

1736 *Per il Presidente*: Avv. E. PECORARO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA N. 6.

Si notifica che nel giorno 8 del p. v. mese di aprile, all'ora una dopo il mezzodì (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, all'appalto, per mezzo di offerte segrete, di quintali 2000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 20 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per cadun lotto, in numerario, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'esser eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 29 marzo 1882.

Per detta Direzione

1724 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ISCHIA DI CASTRO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto sotto il giorno 15 marzo andante per appaltare i lavori di costruzione del tronco stradale Ischia-Valentano, della lunghezza di chilometri 2 e metri 757, sulla base di lire 19,000 (lire diciannovemila), si fa noto che col giorno 15 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento, nel quale, secondo quanto è detto nell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

In tutte le altre parti si osserveranno le prescrizioni di cui al primo avviso d'asta in data 1° marzo, riportato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 13 marzo andante.

Dal Municipio, li 27 marzo 1882.

Per il Sindaco: D. VITI assessore.

1721 *Il Segretario comunale*: D. FERRI.

ASSICURAZIONI VITTORIO EMANUELE

NAPOLI — **Via Roma, n. 295**

IV convocazione dell'assemblea generale.

Per mezzogiorno del 23 prossimo aprile sono convocati in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle *Assicurazioni Vittorio Emanuele*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore generale sulla situazione della Società a tutto il 31 dicembre 1881;
2. Rapporto dei revisori dei conti sul bilancio 1881;
3. Discussione e votazione sul bilancio suddetto;
4. Nomina della nuova Amministrazione in surrogazione dei presenti consiglieri che scadono d'uffizio;
5. Riconferma o surrogazione di tre revisori del bilancio.

E se il giorno 23 aprile l'adunanza non potesse aver luogo, secondo prescrive l'articolo 6° dello statuto sociale, l'assemblea s'intende fin da ora riconvocata pel giorno 30 dello stesso mese di aprile corrente anno.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1719 PRINCIPE DI PIEDIMONTE, Senatore del Regno.

MUNICIPIO DI MODICA

Avviso per miglioramento di ventesimo *per lo appalto della illuminazione notturna della città di Modica per gli anni* 1882-1886.

Nello incanto tenutosi oggi 27 marzo 1882, in questo ufficio comunale, per il superiore oggetto, fu lo appalto provvisoriamente aggiudicato al signor Di Giacomo Pietro, col ribasso di lira una per ogni cento lire sulla presunta spesa di lire 17,640, canone annuo stabilito presuntivamente nel capitolato d'onere per l'illuminazione notturna di Modica.

Si avverte ora il pubblico che il termine per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del predetto canone annuo di lire 17,640, scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 aprile 1882.

In conseguenza chiunque intendesse fare il detto ribasso del ventesimo è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 2600, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato di onere.

Dall'Ufficio comunale della città di Modica, il giorno 27 marzo 1882.

1716 *Il Segretario del comune*: ANTONIO DE CRESCENZO.

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato — Via della Missione, Numero 3 — ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica — Via Quattro Fontane, Num° 33 — ROMA

NUOVO CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta 31 gennaio 1882

CORREDATO

Della relazione del Ministro Guardasigilli - Dell'indice alfabetico analitico - Delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo

PREZZO Lire 1 50

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 *gennaio* 1882, *indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:*

Modulo	Ogni cento copie
MOD. *A.* **Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista	L. 15
MOD. *B.* **Lista** elettorale	» 18
MOD. *C.* **Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge)	» 18
MOD. *D.* **Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge)	» 15
MOD. *E.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge)	» 4
MOD. *F.* **Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25)	» 2
MOD. *G.* **Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25)	» 2
MOD. *H.* **Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26)	» 2
MOD. *I.* **Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28)	» 18
MOD. *K.* **Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31)	» 15
MOD. *L.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28)	L. 2
MOD. *M.* **Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29)	» 2
MOD. *N.* **Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29)	» 2
MOD. *O.* **Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35)	» 10
MOD. *P.* **Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31)	» 5
MOD. *Q.* **Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami	» 2
MOD. *R.* **Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31)	» 5
MOD. *S.* **Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33)	» 10
MOD. *T.* **Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33)	» 10

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.